

CITTÀ DI FIGLINE E INCISA
VALDARNO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

DAMIANO NERI

DUE TERZIARIE FRANCESCANE FONDANO NEL SETTECENTO LA PRIMA SCUOLA PUBBLICA IN FIGLINE VALDARNO



Figline

MICROSTUDI 58





microstudi 58

*Collana diretta
da Antonio Natali
e Paolo Pirillo*

DAMIANO NERI

DUE TERZIARIE FRANCESCANE
FONDANO NEL SETTECENTO
LA PRIMA SCUOLA PUBBLICA
IN FIGLINE VALDARNO

Premessa

La prima testimonianza conservata negli archivi comunali relativa alla presenza in Figline di un educatore scolastico risale al 1547, quando lo spedalingo del Serristori, frate Giusto di Giusto, in un ricordo del 15 novembre annotò come “maestro Domenico Ferretti fiorentino scrittore vene a Filghine a tenere squola di scrivere e io lo presi a spese in casa per uno scudo il mese”¹.

Da un altro documento del 1657 siamo informati sulle modalità di scelta del maestro di scuola da parte della comunità figlinese, che avveniva mediante elezione “da chi s’aspetta”, dopo aver fatto affiggere ad una colonna della piazza grande un avviso pubblico². In quel periodo l’insegnante era il reverendo Giuseppe Mannucci che per “il buon servizio prestato” venne confermato in carica per altri tre anni³, percependo un salario di trentacinque scudi annui che nel 1677 venne aumentato a cinquanta⁴.

Una relazione del 1785 del “maestro de’ minori della pubblica scuola”, Giuliano Gugliantini, ci fa conoscere anche il numero dei frequentanti le lezioni che dall’anno precedente erano passati da 47 a 82 studenti, compresi 30 piccoli ragazzi. “Un numero sì esuberante di scolari”, che non era possibile secondo l’insegnante, “che da una sola persona possano essere assistiti e diretti nella maniera che si dovrebbe per il profitto dei medesimi”, considerato pure che le lezioni si tenevano in un unico locale⁵. Per questo motivo il Gugliantini chiedeva al Magistrato comunitativo che gli fosse messo a disposizione un aiuto per insegnare “la Santa Croce e Salterio ai piccoli ragazzi”, in modo da “attendere con più quiete a tutto il rimanente degli scolari che hanno bisogno di lezione nel leggere, scrivere, ed aritmetica tanto necessaria nella mercatura e che di presente malamente possiedono per le ragioni sopraindicate”⁶.

Ulteriori informazioni emergono dal Regolamento per le regie scuole di Figline del 1820, in particolar modo i ruoli e il compito del Rettore, gli insegnamenti impartiti (“calligrafia, lettura, aritmetica, grammatica, umanità e retorica, filosofia”), i metodi d’insegnamento, secondo i quali “leggere e scrivere sono il principio d’ogni coltura e gli strumenti per acquistare le altre

cognizioni [e] il maestro di questa scuola ha l'incarico d'insegnarne coi migliori metodi il meccanismo e l'ortografia e di addestrarvi i giovani indefessamente"⁷, o i libri da adottare la cui scelta è lasciata ai singoli insegnanti. A proposito invece del calendario scolastico si apprende che "le scuole sono ogni giorno aperte a riserva delle domeniche e di tutti i giorni di festa e mezza festa. Dei giovedì quando non sia caduta altra vacanza nella settimana. Nel mese di marzo in luogo del giovedì farà vacanza il venerdì. Degli ultimi sei giorni del Carnevale e giorno delle Ceneri. Della Settimana Santa. Dei giorni 21 giugno, 27 agosto, del giorno in cui cade la festa del Patrono o altra festa solenne del paese. Delle vacanze autunnali che cominciano per tutte le classi il dì 8 settembre e terminano parimenti per tutte le classi il dì 11 novembre"⁸, come pure si conosce la durata delle lezioni che era di "due ore e mezzo tanto nella mattinata che nel dopo pranzo per le scuole di calligrafia e aritmetica, grammatica, umanità, rettorica; [e] due ore sia nella mattinata che nel dopo pranzo per quella di filosofia, [mentre] nel giorno di sabato le lezioni del dopo pranzo terminano per tutte le classi mezz'ora prima"⁹.

Dal 1787 la scuola comunale venne affiancata da un'altra di "educazione domestica", rivolta a "tutte le ragazze del paese [che] abbiano compita l'età d'anni sei, non solo per istruirle nel leggere, ed insegnarli i [...] lavori donneschi, ma [...] che [...] frequentino i Ss.mi Sacramenti, apprendino la dottrina Cristiana, ed il Catechismo"¹⁰. L'istituzione venne fondata da due suore dello spedale figliese della Ss. Annunziata, Luisa e Chiara Auzzani, grazie al lascito testamentario fatto in loro favore il 7 ottobre 1784 dal fratello Giuseppe¹¹, ed ebbe come sede i locali della soppressa Compagnia della Visitazione nella piazza dei padri di San Francesco.

Alla storia della nascita di questo istituto scolastico chiamato dai figliesi "Scoline", che vide il coinvolgimento diretto del senatore Antonio Serri-stori, e ai suoi sviluppi dei quali la famiglia patrona dello spedale fu sempre protagonista, dedicò una ricerca il padre Minore Damiano Neri. Uscito del 1941 su "Studi Francescani" (serie 3° anno XIII [XXXVIII] n. 3-4, pp. 228-236) per i tipi dell'editore fiorentino Vallecchi, il lavoro del religioso viene ora ripresentato per la prima volta.

Gianluca Bolis

NOTE

¹ Archivio del Comune di Figline Valdarno (=ACFV), Archivi aggregati, *Spedale Serristori*, 118, c.8r.

² ACFV, *Preunitario*, 1169, c.36v, 22 marzo 1675.

³ *Ibidem*, c. 50v.

⁴ *Ibidem*, c. 60r.

⁵ ACFV, *Preunitario*, 1694, n.c., 30 aprile 1785.

⁶ Cfr. nota 5.

⁷ ACFV, *Preunitario*, 2278, c.1011v, 25 novembre 1820.

⁸ *Ibidem*, c. 1014 r-v.

⁹ Cfr. nota 8.

¹⁰ ACFV, Archivi aggregati, *Spedale Serristori*, 27, n.c., 15 ottobre 1787. Gli ordini e le istruzioni per la "scuola di educazione domestica eretta in Figline sotto il titolo e protezione di Sant'Antonio da Padova a beneficio delle povere zitelle di detta terra, e suoi contorni [...] purché sieno povere e di famiglie di pigionali", stabilivano che le due maestre preposte dovessero "insegnare i lavori di maglia, cucito, filare [...], inoltre insegnar loro leggere [e] sarà il massimo dei pensieri delle due maestre d'insegnare alle loro rispettive scolare la Dottrina Cristiana, i doveri della Religione Cattolica Romana; il rispetto ai Sacerdoti ed a tutte le Persone ecclesiastiche; ad inculcar loro la Devozione al SS. Sacramento, a Maria Santissima e specialmente all'Addolorata, all'angelo custode, a S. Giuseppe; alla Santa di cui portano il nome, ed all'Anima del Santo Purgatorio".

¹¹ Diversamente da quanto riportato nel testo dal Neri, la data del testamento di Giuseppe Auzzani, rogato da Pietro Restoni di Figline, è il 7 di ottobre e non il 13 dello stesso mese, giorno della scomparsa del testatore.

Due Terziarie francescane fondano nel Settecento la prima Scuola pubblica in Figline Valdarno

I Figlinesi conoscono più o meno le benemerenze che si sono acquistate le Suore Francescane dell'ospedale Serristori nell'opera di assistenza agli infermi durante il periodo di oltre cinque secoli di esistenza; ma a ben pochi forse è noto che anche per un altro motivo hanno diritto alla gratitudine del popolo di Figline. Si deve ad esse infatti se nella seconda metà del settecento questa cittadina poté avere, a differenza di tante altre terre e città anche più importanti, le prime scuole pubbliche a vantaggio del popolo. Riassumiamo in breve la storia della prima fondazione di un istituto scolastico voluto dalla carità e generosità di due Terziarie Francescane figlinesi.

Il 13 Ottobre del 1784 moriva in Figline Giuseppe Auzzani, il quale, con testamento del 7 ottobre dello stesso anno, aveva lasciato un discreto patrimonio alle due sorelle Luisa e Chiara Auzzani, suore Oblate dell'ospedale Serristori. Le sue ultime volontà a proposito dei beni lasciati le aveva notificate a voce, oltre che alle sorelle predette, allo Spedalingo Don Giuseppe Giovannoni ¹. Il 2 novembre dello stesso anno le sorelle Auzzani elessero amministratore della loro eredità Giuseppe Dell'Imperatore. Dopo avere soddisfatto a tutti gli obblighi ed eseguito tutte le pie intenzioni del defunto fratello, s'accorsero che il danaro che rimaneva a loro libera disposizione ascendeva ancora ad una somma assai rilevante; e dopo matura riflessione deliberarono di fondare in Figline una «scuola di Educazione domestica sotto il titolo e protezione di S. Antonio da Padova, a beneficio delle povere zittelle di detta terra e suoi contorni».

L'idea quanto era geniale e, per quei tempi, ardita, altrettanto corrispondeva ad un reale bisogno della popolazione; ma presentava non piccole difficoltà per la sua attuazione. Le due suore si consigliarono col Sen. A. Serristori, patrono dello spedale, che pochi anni avanti, durante la persecuzione giansenista, aveva dato loro luminose prove di paterno affetto e di valida protezione. Ed anche in questo fatto egli si

mostrò padre, consigliere e protettore delle sue Monache. Approvò in linea di massima il progetto delle Oblate, e mentre si pensava al modo di attuarlo, comprò per conto delle sorelle Auzzani, dal patrimonio ecclesiastico della Diocesi di Fiesole lo stabile della Compagnia della Visitazione, soppressa dal Granduca Leopoldo pochi anni avanti. L'atto fu rogato dal Notaro Angiolo Cappucci in data 24 novembre 1785 ². Questo locale doveva essere la sede delle «Scuole di S. Antonio da Padova». Per mezzo del loro amministratore, le sorelle Auzzani prepararono nella parte superiore dello stabile due quartieri per le future maestre, altri due da affittarsi ad inquilini, ed il rimanente venne ridotto ad aule per le scuole. Durante queste trasformazioni vennero distrutti o danneggiati importanti affreschi del Quattrocento e dei secoli posteriori. Ne sono stati scoperti recentemente alcuni frammenti sulle pareti dell'antica cappella. Fu anche richiusa la lunetta sopra la porta d'ingresso alla cappella e venne danneggiata la rappresentazione dell'incontro di S. Elisabetta con la Vergine, soggetto che dava il titolo a quella Congregazione religiosa, detta appunto della Visitazione. Il pregevole affresco è tornato alla luce pochi anni or sono ed è stato restaurato.

Le sorelle Auzzani, dopo essersi consigliate più volte a voce col Patrono dell'ospedale a proposito della futura fondazione, il 18 Dicembre 1786 espressero in scritto le loro intenzioni ed i loro progetti nella lettera seguente diretta alla stesso senatore A. Serristori:

“L’Infrascritte suore M. Luisa, e S. Chiara sorelle Auzzani, Oblate nel Conservatorio dello Spedale della S.S. Nonziata di Figline, per comune beneficio di questa Terra, e per altro fine a Loro noto, si sono concordemente determinate di erigere una scuola nella Fabbrica della soppressa Chiesa della Visitazione, a tal effetto acquistata, nella quale siano bene educate nella Religione Cristiana tutte le ragazze del Paese, giunte che siano all’età di 6 anni, e per apprendervi inoltre il mestiere di cucir di bianco e lavoro di maglia, che verrà loro insegnato da due Maestre fisse, che a tal effetto saranno destinate con l’annua provvisione di scudi 27 per ciascheduna, e la casa d’abitazione, senza doverne corrispondere cosa alcuna di pigione, nello stabile predetto. Che le Maestre da destinarsi siano di ottimi costumi bene ammaestrate nelle cose della Religion Cristiana, e che sappiano anco ben leggere. Dovrà inoltre essere a carico delle dette Maestre la vigilanza, che le discepole

frequentino i S.S. Sacramenti, e la Dottrina Cristiana, e questa alla propria Parrocchia, ove dovranno condurle loro medesime, adunandole prima alle stanze della Scuola, di dove dovranno accompagnarle, alla cura ove si fa la Dottrina Cristiana, e il catechismo, procurando che stiano a tutto il resto delle funzioni, che si fanno nella cura dopo terminata la Dottrina. E perchè tutto ciò resti pienamente effettuato, converrebbe che un Ecclesiastico, come sarebbe il pro tempore Spedalino, facesse una visita annuale, o mensile almeno alla detta scuola per riconoscere se le maestre facciano il loro dovere nell'ammaestrare le discepole nella Religione Cristiana.

“E bramando le dette Oblate, che resti effettuato un tale stabilimento secondo la loro volontà, e che questo non sia variato, nè sottoposto a distruzione nel corso di tempo, hanno più volte supplicato S. Ecc. il Sig. Senatore Cav. Antonio Serristori a volersi compiacere di fare in suo proprio nome, e come eretta dal medesimo una tale scuola, e mantenuta dal suo patrimonio, avendoli a tal effetto pagata la somma di Scudi 1800, acciò col frutto di essa di 3%, e così con la somma di scudi 54 l'anno, possa mantenere le due maestre come sopra, avendo inoltre pagato l'acquisto della soprannominata Chiesa della Visitazione a tal effetto comprata; e che si dichiarano supplire alla spesa del muramento che occorre fare per ridurla a tal uso, e come pure di dare per una volta tanto la biancheria da letto, e da tavole, con alcuni altri mobili da cucina alle dette due maestre.

E siccome hanno sempre inteso, ed intendono che non comparisca mai fatto da loro un tale stabilimento, a tal effetto si protestarono, e si protestano di spogliarsi di ogni e qualunque diritto sopra qualsivoglia cosa, benché minima, che competere se gli potesse, volendo che tutto resti nella potestà, e dominio della prelodata Eccellenza Sua e Suoi, sicurissime che sarà pienamente adempita la loro volontà con quel metodo, che crederà più conveniente per il buon esito di questo loro fine, che vogliano non sia variato in qualunque altra opera pia. E con supplicare nuovamente S. E. che voglia degnarsi di compiacere le Supplicanti, che nell'atto di fargli umilissima reverenza, di propria mano si sottoscrivono”³.

Il Senatore A. Serristori, perchè non restassero “defraudate la caritative intenzioni di dette sorelle Auzzani, ma ancora e molto più, per provvedere e proteggere il vantaggio e bene pubblico delle povere

zittelle di detta terra” cedette alle iterate istanze di dette Oblate e fece sua la fondazione della scuola di “educazione domestica”, la quale venne definitivamente fondata con atto privato del 15 Ottobre 1787. I punti fondamentali dell’atto di fondazione concordati fra le Oblate ed il patrono dello spedale sono i seguenti:

1°) Le scuole devono aprirsi nello stabile della soppressa Compagnia della Visitazione a tale effetto acquistato ed adattato dalle sorelle Auzzani a tutte loro spese.

2°) Le scuole saranno affidate a due maestre di ottimi costumi, abili per insegnare a leggere, insegnare la dottrina cristiana e capaci in lavori da donna specialmente in lavori di maglia, cucito in bianco, tessere ecc. Verranno elette e licenziate ad arbitrio di Sua Eccellenza e successori; avrà ciascuna il quartiere gratuito, lo stipendio di scudi 24 annui ed il profitto dei lavori.

3°) Le sorelle Auzzani s’impegnano di dare per una volta tantum una discreta porzione di biancheria da tavola e da letto con alcuni mobili.

4°) Le maestre devono ricevere alla scuola le fanciulle del paese superiori a sei anni con l’obbligo d’istruirle nella lettura, nel catechismo, e nei lavori da donna e di condurle “in corpo alla chiesa in buon ordine ed esemplare modestia” per le funzioni ed il catechismo parrocchiale.

5°) Il patrono dello spedale deputerà una persona di sua fiducia, ecclesiastica o secolare, che invigili mensilmente od anche quando lo creda opportuno sopra gli obblighi delle maestre e la disciplina della scuola.

6°) Le sorelle Auzzani vogliono che, oltre allo stipendio per le maestre, sia provveduto al mantenimento dei locali, mobili e biancheria, assegnando per questo altri sei scudi annui, in tutto scudi 54 da ricavarli dal capitale di scudi 1800 che esse consegnano a S. E. il Senatore A. Serristori, con l’obbligo d’investirlo in “un annuo perpetuo redimibile censo d’annua rendita, di ducati 34” e la dichiarazione di assumersi l’impegno di mantenere in perpetuo la detta scuola.

7°) Dopo aver dichiarato le sorelle Auzzani che tutti i profitti che si ricaveranno dai quartieri o comunque dal locale dell’ex Compagnia della Visitazione vada a profitto delle scuole, aggiungono :

8°) "E quantunque le medesime abbiano avuto in mente, e vivamente desiderato, che una tal fondazione, ed erezione non sia mai soggetta nè a variazione, nè a distruzione; ma che si conservi perpetuamente nell'istesso grado, e sistema nel quale verrà aperta, e montata nel suo principio, tutta volta considerando, che per le varie umane vicende possibili ad accadere nel decorso dei tempi avvenire, può accadere, che questa sia sperimentata e creduta incapace di produrre quel vantaggio, e pubblico bene, che ha indotte le dette Sorelle Auzzani ad erigerla a gloria di Dio e vantaggio spirituale e temporale delle povere zitelle, che non possono essere assistite, instituite, ed abilitate per altro verso, come a bastanza dimostra la pratica e giornaliera esperienza, perciò in questo caso intendono e vogliono, che possa essere e sia in piena facoltà tanto della prefata Sua Eccellenza, che di quella persona, o persone, che gli piacerà nominare per soprintendente alla scuola predetta, di permutarla, in altra Opera di Carità per sollievo e vantaggio pubblico dell'istesse famiglie povere come sopra contemplate".

Con altro atto privato in data 16 ottobre 1787 S. E. Antonio Serristori, conforme a quanto era stato convenuto, fonda in suo proprio nome la pubblica scuola di educazione domestica, facendo suoi punto per punto i capisaldi precedentemente concordati con le due Oblate, e scrivendo questa pubblica istituzione nei libri di scrittura dell'Azienda di sua Casa, all'effetto che sempre ed in ogni tempo ed anco dai suoi eredi e successori resti pienamente osservata questa pia ed utile intenzione di dette sorelle Auzzani⁴.

In pari tempo investì il capitale di 1800 scudi in un orto di stiora tre di terreno coltivabile con viti, frutti, loppi, mori e due pozzi con casa colonica composta di più stanze posto in Via S. Lorenzo con un casamento appigionabile da esso (A. Serristori), fabbricato di pianta sopra lo stabile e suoi annessi che servirono di vaso della soppressa Compagnia di S. Lorenzo⁵

Con questo secondo atto la scuola in onore di S. Antonio da Padova è fondata, comincia subito a funzionare sotto la responsabilità del Senatore A. Serristori e la sorveglianza di persona di sua fiducia col titolo di soprintendente. Tutta l'organizzazione della scuola è disciplinata da un regolamento di 25 articoli, nei quali si sviluppano quei punti fondamentali già toccati nell'atto di fondazione dalle sorelle

Auzzani. Si mette a base dell'opera benefica il lavoro e la formazione cristiana delle giovinette povere di Figline e dintorni, escluse le figlie dei contadini.

Niente di notevole accadde nei primi dieci anni di vita della scuola "delle povere zittelle"; tutto si svolse in conformità delle intenzioni delle fondatrici, attuate dall'energica volontà del Senatore Serristori, il vero papà di quest'opera scolastica, nonostante le gravi preoccupazioni che gli procurasse in quei tempi torbidi il governo del Granducato. Il 13 Marzo 1796 A. Serristori morì ⁶ ed i figli di lui, sia per i tempi politicamente difficili che correvano, sia per altre ragioni, pare che non si sentissero più di sostenere tutto il peso e la responsabilità delle *Scoline* (così le chiamò il popolo figlinese). Con ogni probabilità furono essi che suggerirono alle sorelle Auzzani di apportare all'atto di fondazione le modificazioni che vedremo in seguito. E siccome qualunque disposizione avessero preso le due suore sarebbe stata nulla, finché non fossero tornate in possesso dell'opera da loro fondata e ceduta alla famiglia Serristori, ci possiamo spiegare il perché dell'atto privato del 6 marzo 1807 fatto e firmato dai suddetti fratelli Serristori alla presenza di tre testimoni, nel quale "dichiarano e confessano che la fabbrica stata eretta nella soppressa chiesa della Visitazione, ove presentemente esistono le pubbliche scuole a vantaggio delle povere zittelle della predetta terra di Figline, *appartiene interamente e totalmente a Suor Chiara del fu signor Lorenzo Auzzani* (Suor Luisa era morta il 3 Luglio 1794) per essere stata la suddetta fabbrica acquistata a spese di detta Suor Chiara e della già Suor Luisa Auzzani, di lei sorella". Aggiungono i Serristori che dette sorelle Auzzani l'avevano acquistata in compra dal patrimonio ecclesiastico di Fiesole al prezzo di scudi 301, e si dichiarano inoltre debitori della suddetta monaca della somma di scudi 1800 ⁷. In forza di quest'atto Suor Chiara torna nuovamente patrona del patrimonio da lei ceduto per la fondazione delle "Scoline", fa il suo testamento in data 16 Marzo dell'anno 1807, e modifica notevolmente l'amministrazione e l'organizzazione della scuola.

Nel testamento in parola (rogato Bertelli), dopo avere lasciato alla chiesa dello Spedale un legato di 400 scudi per la celebrazione di alcune Messe all'anno, nomina direttori dell'opera pia il Commendatore ⁸ *pro tempore*, lo Spedalingo *pro tempore* ed il Vescovo Diocesano, il quale

ultimo dovrà reputarsi ed aversi ad ogni effetto come capo e soprintendente a detta Opera Pia⁹. Lo stipendio delle due maestre vuole che sia elevato fino a scudi 30 annui. Vuole inoltre che alle solite maestre se ne aggiungano altre due di vita intemerata, “con l’obbligo d’insegnare alle povere zittelle, oltre la Dottrina Cristiana, l’arte del tessere panni, lini e simili; al quale oggetto dovranno nelle stanze terrene della fabbrica suddivisate erigersi e mantenersi a spese della di lei eredità numero quattro telai ed un orditoio per uso e comodo delle precitate maestre e loro scolare” senza ricevere per l’opera loro, nè abitazione, nè verun altra mercede¹⁰. In altre parole col testamento di Suor Chiara Auzzani, “fatto in quel modo e forma che permettono le leggi di questo *Regno d’Etruria*”¹¹ le scuole di Figline ricevono un nuovo sviluppo e vengono cioè arricchite di un reparto di tessitrici con apposite maestre.

Nell’intenzione di assicurare sempre meglio l’opera sua, Suor Chiara ebbe a fare un secondo testamento il 24 Settembre 1810 ed un terzo il 4 Giugno 1811; ambedue rogati dal Notaro Stocchi. Una causa di questo succedersi di testamenti va cercata nel desiderio di salvare l’opera pia attraverso le vicissitudini politiche e continui cambiamenti di governi nel periodo napoleonico. Con questo ultimo atto invece di istituire erede, in ordine alla direzione ed amministrazione delle scuole, il Senatore Averardo Serristori, nomina erede universale di tutti i suoi beni tanto stabili che mobili, rendite, crediti ed azioni di qualunque sorte il Sacerdote Giovacchino Porciatti spedalingo. Morto questi *ab intestato* il 26 aprile 1813, le nipoti di lui, Annunziata ed Elisabetta, sposate la prima a G. Antonielli, la seconda a F. Focardi, intentarono nel 1814 una lunga causa contro i Serristori per entrare in possesso del fabbricato e patrimonio delle scuole. Il pericolo che ebbe a correre in questa circostanza l’istituzione fu grave; ma i Serristori la seppero difendere con molta fermezza ed abilità nell’interesse del popolo figlinese.

Merita una particolare attenzione il Regolamento che per le suddette scuole approvò il Conte Luigi Serristori il 5 Giugno 1827, regolamento abbastanza complesso, attraverso il quale possiamo farci un’idea dello sviluppo che aveva preso la pia opera Auzzani e con quale metodo e quali criteri didattici funzionava una scuola di quei tempi. Vi si parla a lungo dei doveri della direttrice, dei doveri della monitrice generale e delle monitrici particolari. Segue poi una guida per gli eser-

cizi di lettura, scrittura ed aritmetica; e termina con un capitolo sulle mancanze e sulle pene. Le ore di lezione erano sei al giorno, tre la mattina e tre la sera: quelle del pomeriggio erano dedicate al lavoro ed il sabato sera allo studio di religione. Le vacanze estive erano molto brevi e durante l'anno non si faceva vacanza altro che i giorni festivi. Chi, entro due settimane, avesse fatto tre assenze, non scusate da malattia, veniva escluso per quell'anno dalla scuola. Una breve preghiera in lingua italiana apriva e chiudeva le lezioni tanto la mattina quanto la sera.

Alla fine di ogni anno, in seguito ad esame pubblico, venivano distribuiti due premi uno di sei scudi ed uno di tre alle bambine risultate migliori per disciplina e profitto nello studio; altri due premi come sopra erano assegnati alle migliori nei lavori femminili.

Il soprintendente della scuola era lo spedalingo, che doveva visitarle una volta la settimana almeno, e redigere apposito verbale. Lo stesso doveva fare il fattore della Casa Grande, come vice ispettore, ma soltanto una volta al mese. Nel funzionamento della scuola avevano parte molto attiva le alunne stesse delle classi superiori come ispettrici; dovevano accudire al buon ordine delle classi, preparare il materiale scolastico ecc. Impartivano anche i primi elementi di lettura, di scrittura e di aritmetica alle bambine delle prime classi.

Questo regolamento è molto dettagliato e suppone una perfetta conoscenza del funzionamento di una scuola in tutti i suoi più minuti particolari. Non escluderei che alla compilazione di esso abbiano avuto parte i Padri Scolopi, i quali venuti a Figline per sovrano decreto il 10 aprile 1816, avevano aperta una scuola maschile nel Convento di S. Francesco, da dove tornarono a Firenze per ordine sovrano il 23 giugno 1838 ¹².

"Le Scoline" rimaste uniche scuole femminili tanto durante il periodo degli Scolopi, quanto per parecchi anni dopo, coll'andare del tempo, cominciarono ad essere insufficienti sia per il locale, sia per il grado d'istruzione che vi s'impartiva. Per disposizione del regolamento del 1828, confermato con qualche lieve modificazione nel 1839 dal Conte Luigi Serristori, non si permetteva che vi si accogliessero più di settanta giovinette povere.

I primi elementi di lettura e di scrittura erano troppo poco per i nuovi tempi, dinanzi al bisogno di diradare le tenebre dell'ignoranza che predominava nel nostro popolo.

Già fino dalla partenza degli Scolopi alcuni volenterosi avevano aperto, sempre nei locali del Convento S. Francesco, una specie di scuola comunale maschile, i cui dirigenti fecero del loro meglio per combattere la piaga dell'analfabetismo. Per le fanciulle non c'erano che le "Scoline". Volendosi supplire in qualche modo alla insufficienza di esse, nel 1853 vennero chiamate a Figline le Suore delle Sacre Stiminate, che in poco tempo raccolsero intorno a sè più di duecento giovinette. Abitarono per circa die anni in Piazza M. Ficino in un angolo del Palazzo Righi. Ma divenuto angusto questo locale, nel 1875 si trasferirono in piazza Dante, ove il munifico Conte U. Serristori costruì in seguito ampie aule scolastiche, sale di lavoro ed un orfanotrofio modello.

Col nuovo Regno d'Italia l'istruzione elementare divenne gratuita ed obbligatoria, ed anche il comune di Figline aveva inaugurato il 23 novembre 1863 le sue scuole elementari. Il Lambruschini, allora ispettore generale delle scuole, chiamò a dirigerle Don Francesco Paoli, l'amico, il segretario e l'erede del Rosmini, e vi mise come maestro un valoroso insegnante ed un modello di educatore, Giuseppe Frittelli a cui deve tanto la gioventù studiosa figlinese di quel tempo ¹³. Le Scoline erano ormai definitivamente sorpassate anche come scuola di lavoro, perchè alle Suore Stimatine accorrevano non più una settantina di fanciulle povere, come voleva il regolamento delle Scoline, ma tutte le figlie del popolo, non escluse le figlie degli agricoltori, per apprendervi, oltre i primi elementi di cultura e di religione, anche i lavori femminili. Di ciò si era bene accorto il Conte Alfredo Serristori, il quale ricordandosi che, in forza dell'articolo ottavo dello statuto di fondazione dell'opera pia Auzzani, era data facoltà al Patrono della medesima di trasformare la scuola "in altra opera di carità per sollievo e vantaggio pubblico delle stesse famiglie povere", qualora detta scuola fosse stata "sperimentata e creduta incapace di produrre quel vantaggio e pubblico bene" voluto dalle fondatrici, fino dal 1874 pensò di sopprimere la scuola suddetta e di devolvere il patrimonio della medesima all'istituzione di un asilo infantile con fabbricato ed orto annesso per la ricreazione dei fanciulli poveri di Figline ¹⁴.

Nell'adunanza comunale del 17 maggio 1875 il sindaco N. Torsellini comunicò alla Giunta una lettera del Conte Alfredo Serristori, con la quale manifestava al comune la decisione da lui presa di aprire in

questa Terra un asilo infantile per ambo i sessi e di chiudere la scuola femminile da lui mantenuta “per dar vita con queste rendite e con altre, alla nuova istituzione”¹⁵. In pari tempo invita “il Consiglio a provvedere, col mezzo che reputerà migliore all’istruzione delle fanciulle che frequentano la scuola suddetta”¹⁶. E nell’adunanza del 1 luglio successivo la Giunta Comunale, dopo avere espresso al Conte Alfredo tutta la gratitudine “per il nobile e generoso pensiero che ha avuto nel surrogare ad una semplice scuola femminile di grado inferiore, un asilo infantile per ambo i sessi a lustro ed utilità del Paese, delibera di fondare una scuola femminile di grado inferiore da aprirsi col nuovo anno 1875-76 nel locale, ove attualmente è quella di grado superiore, dividendolo a spese del proprietario, con lo stipendio alla maestra di L. 700”¹⁷. La progettata trasformazione della pia istituzione delle Oblate Auzzani fu praticamente attuata il 21 novembre 1875, e, forse a ricordare la prima origine della medesima, venne eletta presidente la superiora delle Oblate, Suor Nazzarena Frilli.

“Si fa speciale ricordo come in questo suddetto giorno fu solennemente aperto ed inaugurato l’asilo infantile stabilito e fondato dalla munificenza del cuore magnanimo del nostro Ill.mo Sig. Conte Alfredo Serristori Deputato al Parlamento Nazionale, il quale, facendosi interprete degli attuali bisogni della popolata terra di Figline, volle che fossero incorporate le rendite delle antiche scuole Serristori dette comunemente *le Scoline*, affinché, alle sue largizioni accumulati gli antichi fondi delle accennate scuole, si potessero accogliere, istruire ed alimentare un maggior numero di bambini dell’uno e dell’altro sesso, e provvedere ancora agli stipendi del personale e mantenimento delle scuole”.

“All’inaugurazione di questo asilo intervenne personalmente l’Illmo Sig. Conte attorniato dal Sindaco e Municipio Figlinese, nonché da personaggi parimente distinti del paese, ai quali faceva seguito la banda musicale; e quindi in bell’ordinanza n. 50 bambini e 40 bambine tutti in uniforme, accompagnati dalle rispettive maestre fino alle sale, ove giunti fra i plausi e le benedizioni di tutta la popolazione furono recitati analoghi discorsi, e dalle stesse mani dell’Illmo Sig. Conte furono distribuiti ai poveri bambini speciali e straordinarie refezioni. La Direzione di questo asilo fu affidata per le bambine a due suore Stimatine come maestre, e per i bambini alle due maestre già addette

in avanti alle sopresse scuole Serristori. E come presidente (fu eletta) la M. Priora delle nostre Oblate, Suor Nazzarena Frilli¹⁸.

La sede dell'asilo non fu altrimenti presso la porta S. Francesco, vicino alla cappella della S.S. Trinità, come in un primo tempo aveva pensato il Conte Alfredo; venne invece fabbricato un apposito locale in via S. Croce dirimpetto all'ospedale Serristori; e sappiamo da testimoni ancora viventi che, fino a che l'ospedale non venne trasferito nella villa di S. Cerbone, le Oblate dell'ospedale stesso preparavano la refezione giornaliera per i bambini poveri dell'asilo.

Nel 1926 la pia opera Auzzani fu trasferita anche dalla sede di via S. Croce. Il locale venne ceduto temporaneamente al Ginnasio dei Francescani che si apriva in quell'anno, e di poi trasformato nell'attuale caserma dei R.R. Carabinieri. L'asilo venne portato in un nuovo locale più ampio e più adatto allo scopo, eretto dal conte Umberto presso le Scuole Serristori, affidate alle Stimatine; e qui, sebbene sotto altro nome, continua a vantaggio dei figli del popolo figlinese l'opera di civiltà e di bene, voluta con carità preveggente 150 anni or sono dalle due Terziarie Francescane.

NOTE

¹ Archivio dell'ospedale Serristori in Figline Valdarno. Filza XIV, n. 187, inserto C, Lettera dello Spedalingo ai Patroni dell'ospedale. Con l'atto del 7 ottobre 1784 il fiorentino G. Auzzani annullava il contratto stipulato, poco prima di stabilirsi in Figline, nella sacrestia del Monte alle Croci alla presenza del P. Bernardino da Firenze e di altri religiosi del convento.

² Idem. Filza XIV, inserto D, Contratto A, Serristori.

³ Idem l. c.

⁴ Idem. l. c. Inserto C, Convenzione Auzzani-Serristori.

⁵ Idem l. c. Atto privato del senatore A. Serristori del 16 ottobre dei 1787. Questi beni provenivano dalla soppressa Compagnia di S. Lorenzo: passarono ai Vallombrosani, dai quali li aveva presi a livello la famiglia Serristori. In questa circostanza vennero affrancati: quindi il senatore A. Serristori poteva legittimamente investire in essi il patrimonio Auzzani.

⁶ A. Serristori ricoprì a corte uffici importanti sotto il Granduca Leopoldo, fu Reggente della Toscana quando questi venne assunto all'impero di Austria e durante il granducato di Ferdinando III fu Segretario di Stato e Ministro degli Affari Esteri. È sepolto al Monte alle Croci, nel cappellone del Terz'Ordine ed una modestissima lapide sul pavimento ne ricorda appena il nome.

⁷ Archivio dell'Ospedale Serristori. Filza XIV, n. 187. Inserto C. fascicolo a stampa

pag. 5 sg.

⁸ Va ricordato che in questo tempo l'ospedale è trasformato in Commenda dell'Ordine di S. Stefano.

⁹ Idem, l. c., Insetto C, testamento in parola.

¹⁰ Idem, l. c.

¹¹ Si ricordi che il Granducato di Toscana, per un accordo con la Spagna, il 21 marzo 1801 era stato trasformato da Napoleone nel Regno di Etruria ed assegnato a Lodovico, figlio del Duca di Parma e marito della principessa spagnola Maria Luisa.

¹² Idem, *Ricordanze*, V, pag. 133 e pag. 181.

¹³ Idem, Filza XIX, a. 336.

¹⁴ Cfr. Magherini-Graziani, *Giuseppe Frittelli*. Città di Castello,

¹⁵ Idem, Filza XIX, n. 335, ove si trova la supplica del Conte alla Deputazione Provinciale per essere autorizzato a comprare dall'ospedale della S.S. Annunziata un pezzo di orto presso la porta S. Francesco (ove oggi sorge l'Ufficio Postale) per costruirvi l'asilo. Vedi anche il contratto di compra di detto orto, rogato Celso Toti del 28 marzo 1874, nella stessa Filza ed allo stesso numero.

¹⁶ Idem, Filza XIX, a. 336, ov'è inserito l'estratto del processo verbale.

¹⁷ Vedi l'estratto del processo verbale al l. c. Risulta da esso che il Comune provvedeva già a sue spese anche all'insegnamento elementare per le fanciulle, ma non sappiamo dove fosse la sede di questa scuola. Da testimoni viventi, specialmente dalla Maestra Bianchi, la figlia del ben noto glottologo Avv. Bianco Bianchi, mi viene assicurato che il Comune ebbe l'insegnamento femminile per un po' di tempo nello stabile delle ex Scoline, da dove le trasferì nei locali dei Fratelli Del Tomba, poi nel Monastero della Croce, durante la soppressione di esso, e nell'ex ospedale Serristori fino al 1898, quando vennero aperte le attuali scuole "R. Lambruschini".

¹⁸ Idem, *Ricordanze*, V, pag. 218, sotto la data 21 novembre 1875.



microstudi 1

Federico Canaccini, Paolo Pirillo

La campana del Palazzo Pretorio

Aprile 2008

microstudi 2

Miles Chappell, Antonio Natali

Il Cigoli a Figline

Luglio 2008

microstudi 3

Paolo Pirillo, Andrea Zorzi

Il castello, il borgo e la piazza

Settembre 2008

microstudi 4

Michele Ciliberto

Marsilio Ficino e il platonismo rinascimentale

Maggio 2009

microstudi 5

Paul Oskar Kristeller

Marsilio Ficino e la sua opera cinquecento

anni dopo

Luglio 2009

microstudi 6

Eugenio Garin

Marsilio Ficino e il ritorno di Platone

Settembre 2009

microstudi 7

Roberto Contini

Un pittore senza quadri e un quadro

senza autore in San Pietro al Terreno

Novembre 2009

microstudi 8

Cesare Vasoli

Marsilio Ficino

Novembre 2009

microstudi 9

Carlo Volpe

Ristudiando il Maestro di Figline

Dicembre 2009

microstudi 10

Giovanni Magherini Graziani

La Casagrande dei Serristori a Figline

Gennaio 2010

microstudi 11

Damiano Neri

La chiesa di S. Francesco a Figline

Aprile 2010

microstudi 12

Bruno Bonatti

Luigi Bolis. Uno dei Mille

Aprile 2010

microstudi 13

Giorgio Radetti

Francesco Pucci riformatore fiorentino

e il sistema della religione naturale

Maggio 2010

microstudi 14

Nicoletta Baldini

Nella bottega fiorentina di Pietro Perugino.

Un'identità per il Maestro della Madonna

del Ponterosso: Giovanni di Papino Calderini

pittore di Figline

Luglio 2010

microstudi 15

Mario Biagioni

Prospettive di ricerca su Francesco Pucci

Novembre 2010

microstudi 16

Antonella Astorri

I Franzesi. Da Figline alla Corte di Francia

Dicembre 2010

microstudi 17

Giacomo Mutti

Memorie di Torquato Toti, figlinese

Gennaio 2011

microstudi 18

Giulio Prunai, Gino Masi

Il 'Breve' dei sarti di Figline del 1234

Marzo 2011

microstudi 19

Giovanni Magherini Graziani

Memorie dello Spedale Serristori in Figline

Aprile 2011

microstudi 20

Pino Fasano

Brunone Bianchi

Novembre 2011

microstudi 21

Giorgio Caravale

Inediti di Francesco Pucci presso l'archivio

del Sant'Uffizio

Dicembre 2011

microstudi 22

Ulderico Barengo

L'arresto del generale Garibaldi a Figline

Valdarno nel 1867

Dicembre 2011

microstudi 23

Damiano Neri

La Compagnia della S. Croce in Figline

Valdarno

Marzo 2012

microstudi 24

Raffaella Zaccaria
Giovanni Fabbrini
Aprile 2012

microstudi 25

Ugo Frittelli
Lorenzo Pignotti favolista
Luglio 2012

microstudi 26

Giancarlo Gentilini
A Parigi "in un carico di vino": furti
di robbiane nel Valdarno
Luglio 2012

microstudi 27

Bruno Bonatti
La famiglia Pignotti
Settembre 2012

microstudi 28

Angelo Tartuferi
Francesco d'Antonio a Figline Valdarno
(e altrove)
Novembre 2012

microstudi 29

Claudio Paolini
Marsilio Ficino e il mito mediceo nella pittura
toscana
Dicembre 2012

microstudi 30

Luciano Bellosi
Il 'Maestro di Figline'
Marzo 2013

microstudi 31

Damiano Neri
Notizie storiche intorno al Monastero della
Croce delle Agostiniane in Figline Valdarno
Novembre 2013

microstudi 32

Gabriella Cibeï
Ricordanze dello Spedale della Ss. Annunziata
di Figline (1707-1743)
Dicembre 2013

microstudi 33

Gianluca Bolis
Il Palazzo del Podestà di Figline Valdarno
Gennaio 2014

microstudi 34

Francesca Brancaleoni
Vittorio Locchi
Marzo 2014

microstudi 35

Pietro Santini
1198: il giuramento di fedeltà dei figlinesi
a Firenze e alla Lega guelfa di Tuscia
Maggio 2014

microstudi 36

Gabriella Cibeï
Il "Libro" del popolo di S. Maria a Tartigliese:
patti e accordi con il Comune di Figline,
ricordi e statuti (1392-1741)
Novembre 2014

microstudi 37

Giovanni Magherini Graziani
Bianco Bianchi
Novembre 2014

microstudi 38

I caduti figlinesi nella Grande Guerra
Dicembre 2014

microstudi 39

Italo Moretti, Antonio Quattrone
San Romolo a Gaville. La memoria di pietra
Febbraio 2015

microstudi 40

Gianluca Bolis, Antonio Natali
La 'Deposizione' giovanile del Cigoli
per Figline
Febbraio 2015

microstudi 41

Gabriella Cibeï
Ricordanze dello Spedale della
Ss. Annunziata di Figline (1492-1711)
Giugno 2015

microstudi 42

Gianluca Bolis
L'antifascismo a Figline e nel Valdarno (1919-
1942)
Luglio 2015

microstudi 43

Flavia Manservigi
La prima Figline. Le due pergamene dell'anno
1008
Luglio 2015

microstudi 44

Memorie della Grande Guerra. Ricordanze
dello Spedale della Ss. Annunziata di Figline
(1914-1919)
Settembre 2015

microstudi 45

Fulvio Conti
Raffaello Lambruschini
Novembre 2015

microstudi 46*Eugenio Garin***Ritratto di Marsilio Ficino**

Gennaio 2016

microstudi 47*Corrado Banchetti***Il Divino Consolatore. Notizie storiche riguardanti il SS. Crocifisso che si venera nell'oratorio della Buona Morte in Figline**
Febbraio 2016**microstudi 48***Édouard René Lefebvre de Laboulaye***Il gelsomino di Figline**

Aprile 2016

microstudi 49*Paolo Pirillo***Il controllo sugli spazi. Firenze e la confinazione del mercato di Figline (sec. XIII)**

Maggio 2016

microstudi 50*Gianluca Bolis***Figline e le alluvioni**

Ottobre 2016

microstudi 51*Daniele Terenzi***L'industria manifatturiera a Figline e nel Valdarno Superiore (1944-1955). Le miniere**
Dicembre 2016**microstudi 52***Igor Santos Salazar***Nascita e sviluppo di una Badia. San Cassiano a Montescalari nel Valdarno superiore fiorentino (1040-1130)**

Marzo 2017

microstudi 53*Massimo Ferretti***Lo storico dell'arte sul campo. Ricordo di Alessandro Conti**

Marzo 2017

microstudi 54*Edoardo Ripari***Stanislao Morelli**

Luglio 2017

microstudi 55**Memorie di guerra. Ricordanze dello Spedale della Ss. Annunziata di Figline (1943-1944)**
Luglio 2017**microstudi 56***Daniele Terenzi***L'industria manifatturiera a Figline e nel Valdarno Superiore (1944-1955). Il gruppo vetrario Ivi-Taddei**

Dicembre 2017

microstudi 57*Lucia Bencistà***L'oratorio di Sant'Antonio da Padova a Restone**
Gennaio 2018**microstudi 58***Damiano Neri***Due Terziarie francescane fondano nel Settecento la prima Scuola pubblica in Figline Valdarno**

Ottobre 2018

Di prossima pubblicazione:

Domenico Bacci

Il santuario di Maria Ss. delle Grazie in Ponterosso a Figline Valdarno

Moreno Bucci

Egisto Sarri

Caterina Caneva

Il patrimonio artistico del Monastero della Croce

Gabriella Cibeï

Ricordanze dello Spedale della Ss. Annunziata di Figline (1743-1790)

Guglielmo Della Valle

Sul vulcano di Gaville e sull'origine del legno fossile che ivi arde

Giacomo Gabellini

Memorie intorno al culto con cui si venera S. Massimina vergine e martire, protettrice della terra di Figline nel Valdarno superiore

Andrea Greco

Antonio Degli Innocenti: ciabattino, maestro e fotografo dilettante a La Massa di Incisa

Giovanni Magherini Graziani

Giuseppe Frittelli

Claudio Paolini

La chiesa dei Santi Cosma e Damiano al Vivaio a Incisa in Val d'Arno

Isabelle Chabot, Paolo Pirillo

Il testamento di Ser Ristoro di Iacopo (1399)

Francesco Tarani

La badia di Montescalari

Daniele Terenzi

L'industria manifatturiera a Figline e nel Valdarno Superiore (1944-1955). La Tosco-Azoto

Valeria Tavazzi

Lorenzo Pignotti

Cesare Vasoli

Marsilio Ficino e l'astrologia

Marco Villorresi

Il mercante Antonio Parigi e le origini di Santa Maria a Ponterosso presso Figline Valdarno

microstudi 58

Collana diretta da Antonio Natali e Paolo Pirillo